

REMISE EN FORME

Cellulite: affrontala in istituto



Quando si ha poco tempo a disposizione o poca pazienza, ai trattamenti home made se ne possono associare altri da effettuare presso ambulatori o istituti estetici. Sempre con la supervisione di un medico. Abbiamo intervistato due esperti per capire come comportarsi, quali trattamenti scegliere, quando effettuarli, con quale frequenza e da quale età si può cominciare

DI MARIA MACCARI 12 Aprile 2019

È indubbio: la cellulite è donna! Perché **colpisce preferibilmente la popolazione femminile** e perché questa possiede ben 35 miliardi di adipociti, cioè cellule di grasso, contro i 28 miliardi dell'uomo. Ma anche perché la donna è geneticamente programmata per accumulare la distribuzione del grasso corporeo prevalentemente su fianchi, glutei e cosce. A tutto si aggiunga il fatto che gli ormoni ci mettono del proprio per contribuire al “problema” ed ecco servite pelle matelassé e buccia d'arancia.

CELLULITE: INESTETISMO DIFFUSO

La cellulite comincia infatti a manifestarsi dopo la pubertà e, in una maniera o l'altra, interessa tutte le donne in età fertile, tanto che in un'adolescente su tre sono già visibili i segni di questo inestetismo: secondo i dati Istat ne soffrono circa 14 milioni di Italiane, ovvero circa otto su dieci e con un'età anagrafica che va abbassandosi sempre più. **Chiamata, in termine tecnico, “liposclerosi”, indica un'alterazione del tessuto sottocutaneo ricco di cellule adipose**, che fino alla pubertà è uguale per i

due sessi; successivamente con i diversi tipi di ormoni va a rappresentare il 15 per cento della massa corporea nell'uomo ed il 22 per cento nella donna, aumentando solo di volume e non di numero. E qui sta il punto nevralgico: quando si tratta di curare la cellulite, infatti, **si può agire da più prospettive, a seconda del risultato che si vuole ottenere**, che può essere più o meno permanente, focalizzato sulla riduzione degli adipociti o sulla più semplice attività di drenaggio dei liquidi. Spesso il problema si risolve anche solo intervenendo sui tessuti, ricompattandoli. In ogni caso, **l'aiuto di un esperto è consigliato, anche solo per stabilire di che tipo è la cellulite, compatta, flaccida, edematosa, fibrosa, mista** o per stabilire come intervenire, se con trattamenti home made o da effettuare in istituto. Abbiamo intervistato due esperte, Margaret Molteni, beauty consultant Novaestetyc e Ginevra Migliori, specialista in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica e medicina estetica, alle quali abbiamo chiesto come comportarsi nel caso in cui si decidesse di ricorrere a trattamenti estetici anti-cellulite in istituto o in ambulatorio.

Che differenza c'è fra i trattamenti di medicina estetica che utilizzano il freddo e quelli invece basati sul caldo?

«I trattamenti di medicina estetica che utilizzano il freddo hanno come target le cellule adipose che, attraverso un processo di cristallizzazione controllata, vengono portate alla morte cellulare programmata, per poi essere smaltite dall'organismo attraverso i suoi meccanismi fisiologici – spiega la dott.ssa Ginevra Migliori -. Pertanto, le metodiche basate sul freddo vengono impiegate per ridurre gli accumuli di grasso che possono essere presenti in una paziente con cellulite, ma non necessariamente. Quando la cellulite si presenta con ritenzione dovuta a una circolazione precaria, vi sono altre metodiche, con tecniche cosiddette "a caldo", che agiscono proprio su questo aspetto, come la carbossiterapia, per favorire il drenaggio dei liquidi e delle tossine. In presenza di perdita di tonicità di glutei e cosce, sono invece indicati trattamenti rassodanti e tonificanti come la radiofrequenza, da sola o in associazione a un massaggio endodermico con vacuum oppure gli ultrasuoni focalizzati».

Quanto tempo occorre, mediamente, per vedere i primi risultati?

«Dipende molto dal tipo di trattamento e dallo stile di vita del singolo individuo, perché oltre ai trattamenti estetici è fondamentale seguire un sano e corretto stile di vita per ottenere un buon risultato – spiega Margaret Molteni -. Per combattere gli inestetismi da cellulite si è dimostrata estremamente efficace la combinazione di Lift Shape, ovvero radiofrequenza quadripolare dinamica e cosmeceutica. La radiofrequenza quadripolare dinamica permette di trattare il tessuto in profondità, ottenendo un effetto lipolitico zonale e un miglioramento globale dell'ossigenazione e del nutrimento nel tessuto connettivo. Questa terapia, associata a cosmetici ricchi di fanghi d'alga e a bendaggi, porta a risultati visibili già dalla prima seduta che vanno stabilizzandosi verso la terza. Il ciclo consigliato è di 10-12 sedute per ottenere un'importante minimizzazione dell'aspetto a buccia d'arancia e della circonferenza dell'area trattata».

Sono efficaci su ogni tipo di cellulite?

«Sì, sono efficaci su ogni tipo di inestetismo da cellulite, dalla più giovane alla più ostinata. Sono

trattamenti assolutamente non invasivi, sicuri grazie ai brevetti, ai test e agli studi universitari effettuati a supporto in ambito di progettazione e sviluppo della tecnologia».

Occorre ripeterli durante l'anno, o bastano pochi mesi prima dell'estate?

«Il mio consiglio – spiega Molteni - è di prendersi cura del corpo quotidianamente con un cosmetico dedicato. Il ciclo di trattamenti intensivi verrà effettuato una volta all'anno ma si consiglia un mantenimento durante il restante periodo per conservare e anche per migliorare l'effetto ottenuto durante il ciclo intensivo».

A quale età si può cominciare a farli?

«L'età è molto variabile, ormai la cellulite è il nostro peggior nemico fin dall'adolescenza. Con il consenso dei genitori, già attorno ai 16 anni si può iniziare un programma di lavoro personalizzato e combinato, device e skin care, idoneo all'ineestetismo», conclude Margaret Molteni

Quali sono le novità?

«Cellfina, ad esempio, - spiega la dott.ssa Migliori -, una nuovissima tecnologia arrivata dagli Stati Uniti in da pochi mesi, che vanta l'approvazione da parte dell'FDA (Food and Drug Administration) per il trattamento degli avvallamenti tipici della cellulite a livello di cosce e glutei con risultati dimostrati fino a 3 anni. Qualora siano presenti ritenzione e stasi veno-linfatica oppure perdita di conicità della pelle o grasso localizzato, sono consigliati altri trattamenti in alternativa o in associazione a Cellfina, quali la carbossiterapia, la radiofrequenza, gli ultrasuoni focalizzati, la cavitazione o la criolipolisi».

DI MARIA MACCARI 12 Aprile 2019